CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: DEGRADO E ACCAMPAMENTI ABUSIVI NELL'AREA ADIACENTE AL TRIBUNALE DI TORINO IN CORSO VITTORIO EMANUELE II, PRESSO IL CIVICO 130

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE

- il Tribunale di Torino, situato in corso Vittorio Emanuele II, presso il civico 130, rappresenta un punto nevralgico della città, sia per l'importanza istituzionale dell'edificio sia per il frequente passaggio di cittadini, avvocati, studenti universitari e lavoratori;
- da tempo, l'area immediatamente adiacente al Tribunale è divenuta luogo di accampamenti abusivi, con la presenza stabile di persone, probabilmente senza fissa dimora, che utilizzano tende da campeggio e altri ripari di fortuna come da fotografie unite al presente atto (allegati 1 e 2);
- tale situazione genera un evidente stato di degrado e sporcizia, compromettendo il decoro urbano e creando potenziali disagi per chi frequenta la zona;

CONSIDERATO CHE

- la presenza di accampamenti abusivi in una delle aree più rappresentative della città non contribuisce certamente a dare un'immagine positiva di Torino e può alimentare un senso di insicurezza tra i cittadini;
- la situazione interessa non solo i residenti della zona, ma anche studenti universitari e lavoratori che transitano quotidianamente in quell'area;
- il Comune ha il dovere di garantire il decoro urbano e la sicurezza dei cittadini, individuando soluzioni che possano tutelare sia le persone senza fissa dimora che il contesto cittadino in cui si trovano;

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se l'Amministrazione comunale sia a conoscenza della situazione di degrado presente nell'area adiacente al Tribunale di Torino e quali provvedimenti siano stati presi finora;

2. se siano previsti interventi volti a ristabilire il decoro urbano e a rimuovere gli accampamenti abusivi in modo strutturale;
3. quali misure siano state adottate o siano in programma per garantire una maggiore sicurezza nella zona, a tutela di residenti, studenti e lavoratori;
4. se il Comune abbia previsto iniziative di assistenza per le persone senza fissa dimora presenti in quell'area, individuando soluzioni alternative per offrire loro un riparo dignitoso;
5. se siano previsti controlli regolari da parte della Polizia Municipale o di altre Forze dell'Ordine per monitorare la situazione e prevenire ulteriori episodi di degrado.

Torino, 04/04/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech